



AL REGINA MARGHERITA ATTORI E MUSICISTI GUIDATI DA BRACHETTI

La festa per i bimbi

FABRIZIO ACCATINO



Nel cerchio bianco, perfetto come una Luna piena, il cane ansima con la lingua di fuori, il gatto scodinzola annoiato, il coniglietto si pulisce il muso a zampe unite. - PAGINA 48

ALBERTOGIACHINO / REPORTERS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Arturo Brachetti padrino della prima edizione del Regina Music Fest esibizioni all'aperto e nei reparti per portare un sorriso ai piccoli pazienti

Musica e giochi di magia uno show per i bambini dell'ospedale infantile

IL REPORTAGE

FABRIZIO ACCATINO

Nel cerchio bianco, perfetto come una Luna piena, il cane ansima con la lingua di fuori, il gatto scodinzola annoiato, il coniglietto si pulisce il muso a zampe unite. Lo sguardo di Eduard e Sophia non si muove da quella successione di animali domestici che appaiono dal nulla e nel nulla scompaiono. Davanti al cono di luce le mani si agitano e attorcigliano, dando vita a creature sempre nuove.

Oggi i bimbi del reparto oncologico del Regina Mar-

binato ospita i musicisti che si alternano a suonare. Tra i vari, Willie Peyote, il polistrumentista e tiktokker Pietro Morello, il percussionista senegalese Ablaye Magatte Dieng, le quattro sorelle cantanti del gruppo 4Calamano. Più il coro Choirm, composto da 25 elementi tra medici, infermieri e fisioterapisti dell'ospedale. C'è anche un giovane paziente che, basso in mano e cappellino sulla testa, si esibisce in assoli rock all'altezza delle loro versioni originali.

Non tutti i pazienti, però, possono uscire all'aperto. Lo testimoniano quegli occhi che sbirciano in giù, dietro i vetri di finestre spesso altissime. Per loro il Regina Music Fest non finisce così. Gli artisti coinvolti, in particolare Brachetti e il mago Contini, passano di reparto in reparto, di stanza in stanza, seguendo un fitto calendario di microeventi dedicati al piccolo spettatore di turno. Possono essere giochi con le carte: mentalizzate, indovinate, che cambiano di colore mentre il bambino le tiene strette fra le mani. Possono essere le ombre cinesi, che Brachetti realizza in maniera strabiliante.

«È molto toccante avere a che fare con loro», confida l'artista torinese. «Ti consente di realizzare quanto siamo piccoli nell'universo. E quanto siamo fortunati ad avere la salute, rispetto a bambini che senza colpa a cinque o sei anni sono già malati



ARTURO BRACHETTI
ATTORE E ILLUSIONISTA



È toccante avere a che fare con loro ti aiuta a riflettere su quanto siamo piccoli nell'universo



FRANCA FAGIOLI
PRIMARIO
REGINA MARGHERITA



Le nostre feste vogliono aiutare a dissipare l'ansia e a guardare al futuro con più positività

L'iniziativa di Ugi Città della Salute e Hiroshima Mon Amour

gherita hanno un maestro d'ombre d'eccezione, Arturo Brachetti. È lui il padrino del primo Regina Music Fest, la nuova manifestazione che coinvolge i bimbi del polo pediatrico torinese. UGI, Città della Salute e Hiroshima Mon Amour hanno deciso di fissarla nel giorno del solstizio d'estate, festa della luce, dunque della speranza.

Sul pratone davanti al parallelepipedo rosa di corso Unità d'Italia tutto è già allestito fin dalla tarda mattinata. Un piccolo palco piazzato davanti a una sorta di ca-



Nel pratone di fronte al Regina Margherita lo spettacolo dedicato ai piccoli pazienti

ALBERTO GIACHINO/REPORTERS



terminali. Io ne ho 66 e posso dirmi super-fortunato». La sua amicizia con Casa Ugi risale ormai a tempo fa, quando a introdurlo fu Luciana Littizzetto, che per anni ne è stata madrina. «A farmi conoscere il Regina Margherita, invece, è stata la mamma del signor Lavazza. Queste sono realtà che non si conoscono finché non toccano da vicino la nostra fami-

glia, ma è giusto che si sappia che questa è un'eccellenza di livello nazionale, alla quale ricorrono anche pazienti stranieri».

Brchetti e Mago Conti sfilano di stanza in stanza, di bambino in bambino. Per tutti hanno un gioco magico, un effetto a sorpresa, un sorriso. Risalgono il corridoio che porta al laboratorio e al centro trapianti di oncoema-

tologia. Passano da Giulio, poi da Teresa e Karol, Alessio, Rehan, Anna, Gheorghe, Daris, Brunella. Solo loro due hanno il permesso di entrare nelle stanze, igienizzati e con mascherina. Da dietro le porte chiuse filtrano i battimani e le risate dei bimbi, cristalline, scintillanti come la luce di questo primo sole d'estate.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA